

2. La dinastia sveva al potere

Mentre in Francia e in Inghilterra il re rafforzava il proprio potere, riprendendo il controllo del territorio, nel **Sacro Romano Impero Germanico** non accadeva nulla di simile, anzi i **re di Germania**, alla cui carica era legata quella di **imperatore**, continuavano a essere eletti dall'assemblea dei **principi** tedeschi, i **principi elettori**, che mantenevano così un forte potere.

Federico Barbarossa vuole rafforzare l'Impero

Nel **1125** il titolo di re di Germania, e quindi anche di imperatore, venne conteso da due importanti casate: i **Welfen di Baviera** e gli **Hohenstaufen di Svevia**. I sostenitori dei duchi di Baviera si chiamarono **guelfi** (da Welfen), i sostenitori della casa di Svevia vennero chiamati **ghibellini**, dal nome di un loro possedimento (Waiblingen).

Dopo oltre vent'anni di contrasti, la questione si risolse nel **1152** con l'elezione di **Federico I di Svevia**, detto il **Barbarossa**, imparentato con tutte e due le famiglie.

Federico Barbarossa, con l'obiettivo di **rafforzare il potere imperiale**, per prima cosa decise che era tempo di riportare sotto il controllo dell'Impero i ricchi **Comuni dell'Italia centro-settentrionale** che si erano resi completamente autonomi.

Federico Barbarossa si scontra con i Comuni

Nel **1154** Federico Barbarossa scese in Italia per essere incoronato **imperatore** e per riaffermare la propria autorità sui territori che appartenevano all'Impero.

Qualche anno dopo, nel **1158**, convocò a **Roncaglia** (vicino a Piacenza) una **Dieta**, cioè un'assemblea di principi, vescovi e rappresentanti dei Comuni. In questa occasione emanò la **Constitutio de Regalibus**, in cui ribadiva che solo l'imperatore poteva battere moneta, amministrare la giustizia, riscuotere le imposte, imporre **pedaggi** e dichiarare guerra.

La presa di posizione dell'imperatore era una **pesante sfida ai Comuni**, che ormai da tempo si erano appropriati di tutte queste funzioni, compresa quella di dichiarare guerra: sempre più spesso, infatti, i Comuni maggiori facevano guerra ai più piccoli, per espandere il proprio territorio.

Nasce la Lega lombarda - Il controllo che Federico I voleva imporre ai Comuni e le forti tasse che introdusse portarono alla ribellione di molti **Comuni** del Nord. Nonostante il divieto dell'imperatore di creare alleanze

tra città, nel **1167** molti Comuni si riunirono nella **Legha lombarda**, un'alleanza **sostenuta anche da papa Alessandro III**, preoccupato che il rafforzamento dell'imperatore togliesse potere al papato. Comuni e imperatore si scontrarono più volte, e nel **1176** ci fu la **battaglia** decisiva, a **Legnano**, dove vinse l'esercito della Lega.

La Pace di Costanza - Nel **1183**, dopo le lunghe trattative seguite alla battaglia di Legnano, venne sottoscritta **la Pace di Costanza**, con la quale l'imperatore riconobbe il **diritto dei Comuni a governarsi da soli** in cambio di un riconoscimento, privo di reale valore, dell'autorità di Federico I.

Anche se formulati come una concessione dell'imperatore, gli accordi raggiunti furono particolarmente umilianti per l'Impero. Ai Comuni veniva garantita l'indipendenza, e alle città della Lega che non ci fosse alcuna conseguenza per la loro ribellione.

Federico Barbarossa dovette addirittura assicurare di non fare "lunga e inutile sosta" quando lui, o il suo esercito, si fossero trovati a risiedere nei territori comunali. L'imperatore, quindi, non poteva più beneficiare troppo a lungo del diritto all'ospitalità, che era un antico privilegio dei sovrani. Ad ogni modo, l'**ostilità fra Impero e Comuni** non terminò con la Pace di Costanza e si ripropose anche con i successori di Federico Barbarossa.

Federico rafforza la casa di Svevia

Il progetto di Federico Barbarossa di rafforzare l'Impero sembrava fallito, ma l'imperatore nel **1186** riuscì ad accrescere la potenza della casa di Svevia combinando un **matrimonio** tra suo figlio, il futuro imperatore **Enrico VI**, e l'unica figlia ed erede del re Ruggero II di Sicilia, **Costanza di Altavilla**.

La casa di Svevia aggiungeva così ai suoi possedimenti in Germania il **Regno di Sicilia**. I futuri imperatori della casa di Svevia, Enrico VI e poi suo figlio Federico II, potevano controllare un grande dominio che aveva come unica interruzione territoriale lo Stato della Chiesa, situazione questa che naturalmente mise in allarme il papato.